

Script. p. 347. A. e dal Caroldo che siegue il Dandolo. L'Olmo nel libro terzo dell'istoria latina non reca veramente tutto intero questo importante documento, ma lo dà per estratto.

Aveva io così scritto, quando esaminati nell'Archivio Generale i libri autentici manoscritti intitolati Pactorum dall'anno 883 al 1409, ho trovato esistere alle pagine 135. 136. 137, nella sua integrità in lingua latina il documento di cui qui parla l'Olmo e dietro lui il Rossi. E' intitolato: Sacramentum Iohis Regis Ihrlm electum imperatorem Constantinopolitanum (così). Com. In eterni dei nomine amen anno ejusdem nativitat, MCC trigesimo primo die tertia exeunte mense madii indictione quarta. Sebbene questo pezzo di storia Veneta possa io recarlo e pubblicarlo più opportunamente nello illustrare le Inscrizioni del Tempio de' ss. Gio. e Paolo fralle quali è Iacopo Tiepolo doge, cui veramente spetta tale carta; ad ogni modo, non mi sarà fatto carico, se approfittando dell'occasione, lo riporto invece qui. Avrei anche potuto stampare l'originale, ossia l'autentico, latino; ma poichè la traduzione fattane dall'Olmo, e da me riscontrata parola per parola col detto libro de' Patti, è fedelissima, così preferisco questa. Forse il latino darollo nell'Inscrizioni suddette de' ss. Gio. e Paolo.

„ Convenzioni tra Giovanni Re di Gerusalemme eletto Imperatore e la Repubblica
„ di Venezia.

„ Nel nome di Cristo eterno Dio. Amen. L'anno della natività di quello 1231 il giorno terzo del mese di maggio nell'indizione 4. in presenza di testimoni li nomi de' quali sono più abbasso dichiarati. NOI Giovanni Re di Gerusalemme (a) eletto Imperatore giuriamo corporalmente alli sacri evangelii di Dio, e promettiamo a voi uomini nobili Simon Bono, ed Andrea Michieli delegati dell'illustre sig. doge de Veneziani, come appare nelle Lettere dello stesso sig. Doge, li quali ricevete queste cose a nome, et in luogo di detto sig. doge e Veneziani, che osserveremo, et attenderemo e faremo osservare a detti signori doge e Veneziani con buona fede la legal compagnia, patti, e convenzioni, le quali furono fatte avanti la presa di Cpoli tra don Baldovino co. di Flandra, già Imperadore, e Bonifacio Marchese di Monferato, ed altri Conti e Baroni dall'una parte e domino Enrico Dandolo doge di Venezia, e li Veneziani dall'altra; e li patti e convenzioni li quali furono fatti tra domino Enrico moderator dell'imperio fratello del medesimo Baldovino imperator di Cpoli da una parte, e Marin Zeno allora podestà dei Veneziani dall'altra, e che furono dallo stesso don Enrico poi Imperatore confermati, e fatti. E tutti gli altri patti e convenzioni et ordinazioni le quali sono state fatte di qui a dietro per domino Pietro e domino Roberto già imperatori di Cpoli, e tutte le altre giurisdizioni, e ragioni, e possessioni di terre, ed onorificenze, e consuetudini così quelle, che sono scritte come quelle che non sono state scritte, le quali i signori dogi e Veneziani ebbero, ed hanno e devono avere nell'Impero Cpolitano così delle terre acquistate come di quelle s'acquisteranno, e delle parti loro fatte e da farsi. Rimangono pure a loro ferme, ed incorrotte tutte le possessioni, ed onorificenze le quali avevano, ed hanno gli uomini Veneziani ne' tempi de' Greci per tutto l'imperio di Romania così con scritto come senza, ed hanno al presente e potranno avere così nello spirituale, come nel temporale. Imperciocchè devono tutti i Veneziani poter venire, andare, stare, e ritornare per tutto l'imperio di Romania, e così le robe loro senza contrarietà alcuna e senza datione. Ed acciocchè tra noi e la parte nostra, e li signori Doge e Veneziani, e la parte loro non possa per l'avvenire nascere discordia o scandalo (il che Dio guardi) circa il fatto de' Campi della gente Latina della stessa città di Cpoli, diciamo, statuimo, confermiamo, e determi-

(a) Intorno a Giovanni di Brienne vedi l'art. di Michaud nella Biog. univ. alla voce *Brienne*. E vedi anche l'*Art de Verifier les dates* fol. T. I. p. 451 e p. 453.